



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA  
ALTA FORMAZIONE ARTISTICA E MUSICALE



CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA  
EVARISTO FELICE DALL'ABACO DI VERONA

## Stefano Marcocchi

Stefano Marcocchi è nato a Parma nel 1974, dove ha compiuto gli studi musicali diplomandosi in viola con il massimo dei voti e la lode, e fin da giovanissimo ha intrapreso un'attività che lo ha visto ricoprire il ruolo di prima viola presso l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, e suonare per una decina d'anni sotto la guida di Claudio Abbado con ensemble quali Gustav Mahler Jugendorchester, Mahler Chamber Orchestra, Orchestra Mozart e Lucerne Festival Orchestra.

Parallelamente, l'interesse per la prassi esecutiva storica e la curiosità per il "repertorio dimenticato" della viola da braccio, lo hanno guidato fin dal principio degli anni '90 attraverso un approfondito percorso di ricerca personale condotto sulle fonti d'epoca (di cui come appassionato bibliofilo custodisce una significativa collezione di originali), portandolo ad affermarsi in campo internazionale come uno fra i più richiesti interpreti del proprio strumento, in veste di solista, camerista, didatta e prima parte.

Nel 2000, assieme a Fiorenza de Donatis, Andrea Rognoni e Marco Frezzato, ha fondato AleaEnsemble, un quartetto d'archi che si dedica all'esecuzione del repertorio cameristico del classicismo e del romanticismo su strumenti originali, con particolare attenzione alla riscoperta della musica da camera di L. Boccherini.

Le loro registrazioni dei Quartetti Op. 2 e Op. 15 del violoncellista virtuoso lucchese, e dei Quartetti Op. 42 e Op. 77 di J. Haydn, si sono immediatamente affermate come esecuzioni di riferimento, ottenendo riconoscimenti quali Diapason d'Or e Choc de Le Monde de la Musique, mentre Diapason magazine li ha definiti come "le quatuor boccherinien de notre temps".

All'inizio degli anni 2000 risalgono anche le solide relazioni instaurate con Zefiro e Alfredo Bernardini, e con Europa Galante e Fabio Biondi, che lo hanno visto esibirsi come prima viola e solista nei più importanti Festival europei di musica antica così come in prestigiose sale quali Carnegie Hall, Wiener Konzerthaus, Concertgebouw di Amsterdam, Teatro alla Scala, Sydney Opera House, Mozarteum, Tokyo Opera City Hall, Barbican Center, Walt Disney Hall, Theatre des Champs Elysees, e prendere parte a una trentina di pluripremiate produzioni discografiche che comprendono il Concerto per viola di Telemann in veste di solista, e l'integrale dei Concerti Brandeburghesi.

La collaborazione iniziata nel 2005 in qualità di viola principale de Les Talens Lyriques e Christophe Rousset, è invece culminata con la sua partecipazione nell'inedita veste di "concertmaster" all'esecuzione e prima registrazione assoluta dell'opera "Uthal" di E. N. Méhul, nella cui partitura composta nel 1806, le viole prendono il posto dei violini come strumenti acuti nella sezione degli archi.

Nel 2014 Stefano ha vinto l'audizione internazionale per il posto di co-principal viola di Tafelmusik Baroque Orchestra, celebre e longevo ensemble canadese su strumenti d'epoca, con cui ha debuttato come solista a Toronto eseguendo la Sinfonia Concertante di W. A. Mozart, e del quale è stato membro fino al 2017, suonando sotto la guida di musicisti quali Jeanne Lamon, Cecilia Bernardini, Amandine Beyer, Elisa Citterio, Mira Glodeanu, Pavlo Beznosiuk, Christophe Coin, Rodolfo Richter e Bruno Weil.

Stefano continua inoltre a collaborare regolarmente come prima viola ospite di ensemble quali Accademia Bizantina, Atalanta Fugiens, I Barocchisti, Il Pomo d'Oro, e ha preso parte a numerosi progetti cameristici al fianco di interpreti come Stanley Ritchie, Giuliano Carmignola, Gaetano Nasillo, Marcello Gatti, Paolo e Alberto Grazi, Maurice Steger.

Oltre alle due incisioni solistiche del concerto per viola di G. Ph. Telemann (Brilliant Classics e Label Agogique, per la quale Diapason magazine ha elogiato il suo "jeu suave"), Stefano ha preso parte a più di sessanta registrazioni per Aparte, Arcana, Arkiv Produktion, Deutsche Grammophon, Dynamic, Erato, Glossa, Harmonia Mundi, Naïve, Naxos, Passacaille, Sony, Stradivarius e Virgin Classics.

Nel 2011 Stefano è stato invitato a suonare la viola "Berta - Salabue II" del 1774 in occasione della mostra organizzata a Parma per celebrare i 300 anni dalla nascita di G. B. Guadagnini, mentre nel 2014 ha partecipato alla pubblicazione del volume "The Girolamo Amati Viola in the Galleria Estense", registrando musiche di D. Gabrielli e A. Rolla su questo prezioso strumento costruito nel 1628.

L'attività didattica sta diventando sempre più centrale per Stefano, andando di pari passo con quella di ricerca e riscoperta del repertorio originale per viola da braccio: dal 2017 tiene un corso di viola barocca presso il Conservatorio "E. F. Dall'Abaco" di Verona, che fin dalla sua apertura ha attirato una ventina di appassionati studenti provenienti da tutta Italia.

In precedenza è stato Guest Lecturer Professor presso l'Università di Toronto, e fra il 2006 e il 2014 ha tenuto masterclass presso l'Accademia di Musica Antica di Brunico.

Stefano suona una viola originale costruita dal liutaio austriaco Jakob Petz nel 1769, e una copia di Carlo Antonio Testore, 1745, opera di Renzo Mandelli.

Italian violist Stefano Marcocchi is known for his wide-ranging, dynamic artistic approach on both historical and modern instruments, and he's equally in demand as principal violist, chamber musician, and teacher.

He was born in Parma in 1974 where he studied at the "A. Boito" Conservatory graduating cum laude; there he developed an interest in the Historically Informed Performance of early music.

Immediately after his studies, by the age of only 22, Stefano started to collaborate as the youngest ever principal violist of the Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, and from 1998 till 2005 he was a member of the Mahler Chamber Orchestra serving frequently as assistant principal, and principal violist under conductors such as Claudio Abbado, Daniel Harding, Kurt Masur, Christopher Hogwood, Mark Minkowski, Trevor Pinnock, Paavo Järvi, and Andras Schiff.

Stefano was also invited by Claudio Abbado to join the Orchestra Mozart and the celebrated Lucerne Festival Orchestra.

Stefano is a founding member of AleaEnsemble, a Swiss-Italian period instruments string quartet that specializes in the classical and early romantic repertoire. Their debut recording of the complete String Quartets, Op.2 of Luigi Boccherini was awarded the Diapason d'Or and the Choc du Monde de la Musique, and Diapason magazine has described them as "le quatuor boccherinien de notre temps".

His partnership with Zefiro and Alfredo Bernardini, and with Europa Galante and Fabio Biondi, which started at the beginning of the 2000s, led him to play extensively as principal viola and soloist in Europe, America, Asia, and Australia, and to be integral in creating over 30 award winning recordings with these groups, including Telemann's viola Concerto as a soloist, and the complete Brandenburg Concertos.

His regular collaboration as leader of the viola section with Les Talens Lyriques culminated in 2015, when Stefano acted as concertmaster under the direction of Christophe Rousset at the performance and world-premiere recording of E.N.Mehul's

“Uthal”, a rare opera composed in 1806 in which the violas take the place of the violins as upper instruments in the strings section.

From 2014 till 2017 he has been co-principal violist of Tafelmusik Baroque Orchestra, Canada's internationally acclaimed period instruments ensemble; his Toronto debut as a soloist in Mozart's Sinfonia Concertante along with violinist Julia Wedman and Tafelmusik was praised by The Globe and Mail for its “full-out, passionate reading, lush, sensitive take on the piece, life, and energy”.

Stefano has been invited regularly as principal violist by other prominent period instruments ensembles, including Accademia Bizantina, Atalanta Fugiens, I Barocchisti, Il Complesso Barocco, Ensemble Aurora, Ensemble Concerto, Ensemble Cordia, and Il Pomo d'Oro.

Stefano is in great demand as a chamber musician, and fellow eminent artists include Stanley Ritchie, Jeanne Lamon, Giuliano Carmignola, Cecilia Bernardini, Elisa Citterio, Gaetano Nasillo, Alberto and Paolo Grazzi, Marcello Gatti, and Maurice Steger, to name but a few.

Aside from his two different solo recordings of Telemann's viola Concerto - the first with Ensemble Cordia (Brilliant Classics), and the second with Europa Galante (Label Agogique), for which Diapason magazine praised for his “jeu suave” - Stefano can be heard on over 60 recordings for Aparte, Arcana, Arkiv Produktion, Deutsche Grammophon, Dynamic, Erato, Glossa, Harmonia Mundi, Naïve, Naxos, Passacaille, Stradivarius, Sony, and Virgin Classics.

In 2011 he was invited to play the 1774 “Berta-Salabue II” viola at the exhibition in Parma marking G.B.Guadagnini's 300th anniversary, and in 2014 he participated at the publication of the book "The Girolamo Amati Viola in the Galleria Estense" (reviewed by The Strad Magazine as “surely the most comprehensive technical account ever published about a historical stringed instrument”), recording pieces by D.Gabrielli and A.Rolla on this 1628 unique instrument.

Stefano taught baroque and classical viola at the Akademie für Alte Musik in Bruneck (Südtirol) from 2006 to 2014, then was Guest Lecturer Professor of baroque viola at the University of Toronto, and he's currently teacher of baroque viola at the “E. F. Dall'Abaco” Conservatory of Verona.

Stefano plays an original viola made by the Austrian luthier Jakob Petz in 1769, and a copy after Carlo Antonio Testore, 1745, made by Renzo Mandelli.